



Rivista dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - 00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 0648.26.136

IL CARRISTA d'ITALIA

Mensile - ANNO XLII - N. 7/8 (223°) - Lugl./Ago. 2001 - N. 9/10 (224°) - Sett./Ott. 2001
Sped. in abb. postale (COMMA 20/c - ART.2 - legge 662/96) - filiale di ROMA

**PORDENONE
29 SETTEMBRE 2001**

**XVII RADUNO
NAZIONALE CARRISTI**

**ONORE
AI CADUTI**



INCONTRI MERAVIGLIOSI

Il titolo esprime sinteticamente l'essenza, la realtà sentimentale e materiale, del nostro ultimo incontro: il Raduno Nazionale Carrista tenuto a Pordenone nei giorni 29 e 30 settembre. Ho detto nella

stre solitudini, nella diversità incalzante del mondo che ci circonda, possiamo conservare, senza affievolimento, senza incertezze, questa ricchezza che è nostra e nessuno può toglierci, finché lo vorremmo,

e macchie di girasole. Quella pianura su cui poggiavano pronti alla battaglia i cingoli dei nostri carri che, in un'atmosfera ideale di fantasia e pensieri, rendeva viva, in un quadro meraviglioso, dipinto nel sogno i doveri verso la Bandiera e la Patria. Queste cose un po' irreali ma certo care al cuore di tutti noi mi passavano per la mente e nell'anima mentre ci sentivamo magicamente, "un unico equipaggio", attento e silenzioso, nel carro del nostro passato, che rinchioda il prezioso contenuto, di opere ed illusioni, le memorie di tutti: da Carrista semplice a Generale di Corpo d'Armata, che avevano in quell'ora ed in quel luogo, lo stesso sentimento e lo stesso cuore. A suggello di questo ricordo bene si addicono le parole incise sul Cippo marmoreo sito nel nostro Sacriario:



mia breve allocuzione che i carristi presenti, e gli assenti vicini a noi nella memoria, erano pagine precise, colorate, preziose della nostra storia comune. Una storia lunga negli anni, breve nel tempo infinito, che solo noi, come i Paracadutisti, abbiamo vissuto interamente e possiamo raccontare con orgoglio, a Noi ed ai Carristi che verranno.

Questo prezioso libro rilegato in oro, con pagine d'argento e lettere di bronzo, è scritto sul nostro medagliere e nei nostri cuori con 3 Ordini Militari d'Italia, 47 medaglie d'oro, 130 medaglie d'argento, 170 medaglie di bronzo, 170 croci di guerra.

È un riconoscimento di opere, di valore, di sacrificio e di sangue accumulato nel tempo brevissimo di 11 anni quanti ne trascorrono, passando dalla Spagna ai Balcani, all'Africa Settentrionale ed infine alla guerra partigiana, nei tormentati anni della Storia d'Italia, che vanno dal 1934 al 1945. Un tributo di fedeltà ed onore alla Patria ed alla Bandiera che ricordiamo in silenzio e sull'attenti. Noi nelle no-

cercando di non mutare la nostra vera essenza. Questa è una forza ed una realtà che rimane solida anche nello sfondo del crollo delle Torri Gemelle. Perché rimanendo inalterati, come eravamo, potremo ancora per il futuro costituire una "Riserva aurea" di potenziale difensivo per la nostra Patria: la terra, i campanili, i paesi, le famiglie, i figli, i nipoti. Siamo, sicuramente roccia su cui si può costruire la torre e non sabbia che alla prima acqua lascia tutto crollare.

Portiamoci nel cuore le belle immagini a colori della città di Pordenone che, lì, sulla destra del Tagliamento, guarda alla pianura Veneto-Friulana solcata dalla Livenza, dal Tagliamento, dal Torre, dall'azzurro Isonzo fino all'ultima barriera: la collina di Medea. Ricordate quella pianura di sogno che alternava ai grandi fiumi, campanili a cipolla,

SEGUIMMO LA BANDIERA
OBBEDIMMO AGLI ORDINI
NON ABBIAMO RIMPIANTI

VIVA L'ITALIA - VIVA I CARRISTI

Gen. C.A. Enzo Del Pozzo



UN INTERROGATIVO

Al nostro Raduno ho rilevato che la Compagnia di scorta alla Bandiera al 132° Rgt. Carri esibiva in prima fila 3 giovani donne carriste, di taglia piccola.

Sono stato sempre contrario e lo ripeto oggi alla partecipazione a Reparti operativi partecipanti ad azioni di combattimento di prima linea delle donne. Nel caso specifico a meno che non si tratti, come spesso accade da noi solo di apparenza, mi chiedo: queste donne saranno impiegate in un equipaggio misto o in un equipaggio esclusivamente femminile?

Escludo nel modo più totale il primo caso e lo escludo sulla base di una esperienza inconfutabile operativa e tecnica di Comandante di Unità carri a partire dal 1938 e da Ufficiale di Stato Maggiore esclusivamente in servizio presso Unità Carri e corazzati.

Il secondo caso è possibile, ma appare accettabile solo in Israele dove il problema della disponibilità dei combattenti è rilevante sotto l'aspetto quantitativo.

Ci si rende conto che in un equipaggio carri, una donna per caratteristiche fisiche non potrebbe assolvere neanche il ruolo di marconista-porgitore in quanto dovrebbe estrarre dall'apposito alloggiamento un pesante proietto (circa 25 kg.) e, tra i feroci sobbalzi di un carro in violento movimento in terreno vario, infilarlo nella culatta del pezzo.

Allora potrebbe fare il cannoniere o il Capocarro? Siamo Seri - ma perché?

Nulla contro, tuttavia purché possiedano grinta e coraggio come le donne Paracadutiste impiegate in operazioni particolari.

Gen. C. A. Enzo Del Pozzo



Caro Direttore, ho apprezzato il numero unico del 17° Raduno, come tutti i calendari, le riviste e i tuoi due volumi. In particolare, nell'ultima opera, la citazione di mio padre, Generale carrista Armando D'AJELLO DI SANTIRENE (anche se il "proto" ha infilato una N in più nel mio cognome) come 6° C.te del 32° in A.S., la cui bandiera ebbe l'onore di baciare prima di lasciare il servizio. L'anno scorso ti inviai poche righe, che volevano essere lo spunto di un ulteriore approfondimento, ma erano polemiche e pessimiste nel futuro dei carristi.

Al piacere di incontrarci, nonostante il mio cronico romitaggio.

Generale carrista
Armando D'AJello Di Santirene
Via Alcarotti 1/B - 28100 NOVARA

Caro Generale,

La ringrazio per le Sue parole di compiacimento nei miei riguardi per le mie pubblicazioni.

Per quanto riguarda l'articolo cui fa riferimento non l'ho pubblicato per le ragioni che Lei ha ben capito.

Grazie, cordiali saluti.

* * *

Spett.le Direzione "Il Carrista d'Italia",

Devo segnalare che nel corrente anno non ho più ricevuto la nostra rivista: l'ultima pervenutami è esattamente il condensato N. 9/10 (218°) e N. 11/12 (219°) anno 2000.

Ho atteso a scrivere per il caso di forti ritardi del servizio postale, ma dato il tempo intercorso devo presumere che per qualche ragione è stata interrotta la spedizione al mio indirizzo della rivista stessa.

Tra l'altro, lo scorso 22 Giugno ho inviato al Direttore un breve scritto in "Ricordo di un caro commilitone", che gradirei sapere se è stato pubblicato.

In ordine alla mia posizione associativa preciso che sono iscritto alla Sezione di Pavia, alla quale ho sempre versato, con la quota d'iscrizione, l'importo dell'abbonamento.

Vi prego pertanto di volermi cortesemente inviare i numeri pubblicati nell'anno in corso della nostra rivista ripristinando, ove del caso, il mio nominativo nell'elenco degli abbonati.

In attesa, ringrazio anticipatamente porgendo i migliori saluti.

Voghera, 2 settembre 2001

Ten. Col. Franco Bianchi
Via Ugo Foscolo, 30
27058 VOGHERA

Caro Bianchi,

in merito alla Sua, Le comunico che non ha ricevuto la nostra Rivista nel corrente anno perché il pagamento del Suo abbonamento ci è pervenuto dalla Presidenza della Sua Sezione solamente in data 9 agosto 2001 e da tale data abbiamo disposto l'invio della Rivista al suo indirizzo. Provvederemo ad inviarle anche i tre numeri arretrati del 2001.

Per quanto riguarda lo scritto che ci ha inviato il 22 giugno u.s. dal titolo "Ricordo di un caro commilitone" è stato pubblicato nella precedente Rivista n. 5-6/ 2001 a pag. 22. Cordiali saluti.

* * *

Al Direttore de "Il Carrista d'Italia"

Caro Giuliani,

ti invio due righe di commento alla cerimonia militare del 2 giugno. Te le mando dopo averne parlato con gli associati di queste parti, che ne condividono il tenore e mi hanno pregato di scriverti questo pensiero. Un saluto affettuoso.

"Non saremo mai abbastanza grati al Signor Presidente della Repubblica, per il ripristino della parata militare del 2 giugno.

Ma per noi carristi è doloroso vedere che la cavalleria sfilava con le sue autoblindo, e noi a piedi; un bel reparto a piedi.

Come li riconosceresti? Tutti hanno il basco nero.

Almeno avessero fatto sfilare i carristi, seppur a piedi, con la loro uniforme da combattimento di bordo: forse li avremmo riconosciuti. Cos'è peraltro una parata per una unità, se non mostrarsi e farsi riconoscere? C'era infatti chi sfilava con pugnali, coltelli, pinne, fucili ed occhiali; altri, in altre occasioni con i salvagente. Non ci sarebbe stato nulla di male. E poi la tuta di bordo è bella e col suo giubbone di cuoio nero ci contraddistingue.

Questa è la mia soluzione da ufficiale di SM, che si rende conto delle difficoltà; ma questa soluzione non convince i miei mentori. Secondo loro dobbiamo tornare a sfilare con i carri. Come si intuisce da quella bellissima fotografia che compare nella pagina centrale del nostro calendario 2000 che ritrae un reparto carri davanti all'Altare della Patria. Sui volti dei componenti degli equipaggi che sporgono dai carri è dipinto quel misto di orgoglio e di scanzonata e serena ostentazione di superiorità che conosciamo bene. Vi si vede anche un alfiere, magnifico nel suo contegno, e vi occhieggia un maresciallo, uno dei nostri superbi meccanici, in giubbone cosiddetto canadese (lo ricordate?, quello senza maniche; adesso è di moda fra i nostri ragazzi).

Si capisce che nel suo sguardo c'è dell'arguzia; ma soprattutto una tranquilla e composta fierezza. Mi sto perdendo, la passione mi fa... Dobbiamo tornare a sfilare sui carri, dicevo.

Mi si dirà: i carri danneggiano, ecc. ecc.

Ma, scusate, non è sfilata una motovedetta su un semirimorchio? Facciamo due conti? Un carro moderno pesa diciamo un Kg. per cmq.

Quanto pesava il semirimorchio carico sull'onusto selciato romano? Grosso modo, se la motovedetta avesse pesato 100 tonnellate, almeno 5 Kg. per cmq.

Mi sbaglierò, ma qualcuno dei carristi ricorderà che analoghi calcoli vennero fatti dopo il terremoto del Friuli, allorché rimanemmo fermi, senza addestramento: un anno per i soccorsi, un altro perché non ci si poteva muovere. Finché venne una ditta specializzata e rilevò che il transito dei carri era meno dannoso di quello degli autocarri pesanti.

Lo so: la verità è che i carri sono strumenti di guerra, e non siamo di moda. Ma siamo favoriti dal fatto che l'attuale Presidente conosce la nostra storia. Quando era Sottotenente, non si parlava che delle gesta dei nostri equipaggi. Basta leggere i diari del tempo.

Se non lo facciamo finché è in carica, non se ne parlerà più."

Domenico Schipsi
Via Botturini, 26 - 25080 PREVALLE BS
030 6801788

Caro Schipsi,
sono pienamente d'accordo con te. Ciò che tu mi hai rappresentato l'ho scritto a suo tempo sulla nostra Rivista, vedasi Riv. N° 5/6 (222°) a pag. 8, penultimo e ultimo capoverso.

Mi ha fatto comunque piacere ricevere il tuo scritto che mi ha fatto ricordare, caro Generale, i tempi passati assieme al 32° Reggimento carri/Ariete negli anni verdi. Grazie e un caro saluto. In merito ti ha voluto rispondere anche il Presidente Nazionale con la nota che pubblico qui di seguito.

Caro Schipsi,

Condivido pienamente quanto da Te scritto. Occorre rilevare che per considerazioni prudenti, vere, o discutibili è stato ritenuto sconsigliabile il transito degli attuali mezzi corazzati sulle strade del centro cittadino. Ricordiamo che i carri, indipendentemente dalla pressione per cm. quadrato (pari a quella del piede umano), i danni li provocano nelle curve e che tali danni sono particolarmente gravi e visibili nei mesi estivi, con temperature di 32° che rendono l'asfalto molle. Richiamo la Tua attenzione che il Comandante di Battaglione (il II da me ricostituito) ero io che con orgoglio e commozione genuina sono sul carro Comando, primo da destra guardando. I carri SHERMAN di allora, con cingoli di gomma, non facevano danni al manto stradale. In quelle occasioni infatti sfilammo per quattro in via IV novembre e ci attestammo con manovra perfetta di fronte all'Altare della Patria. Altri tempi, altri sentimenti e, ad onor del vero "carri più leggeri".

Con molti saluti.

Gen. C. A. Enzo Del Pozzo

* * *

Gentile direttore, vorrei innanzitutto esprimere il mio ringraziamento alla vostra rivista la quale con le sue rubriche, i suoi racconti e le sue fotografie mi permette di continuare a mantenere vivo in me il ricordo ed il rapporto con un mondo ed un ambiente (quello CARRISTA) che ha caratterizzato e pervaso la mia infanzia, gran parte della quale è stata trascorsa negli ambienti delle Caserme presso le quali mio padre, Mar. Magg. Aiutante Carrista in pensione, ha prestato servizio.

Le scrivo per avere qualche delucidazione sull'uso del distintivo di carrista che sul nr 1/2 del 2001 viene chiamato "distintivo ufficiale per piloti dei mezzi corazzati, circolare nr 473 del 7.07.43", precisando che attualmente presto servizio in qualità di Maresciallo dei Carabinieri, sono in possesso della patente Mod 6/A (veicoli cingolati), sono stato Ufficiale di Cpl del Corpo Automobilistico, rivestendo i compiti di C.te di Pl. Trasporti nel Btg. L. della Brigata Meccanizzata "FRIULI"; C.te di Pl. R.R. e Pl. Trasporti nel 9° Rgt Par. d'Ass. "Col Moschin" ed in missione all'estero per conto del predetto reparto C.te di Pl. C.do, dove ho gestito un'aliquota di nr 10 VCC2.

Alla luce di quanto sopra vorrei sapere se posso fregiarmi del distintivo sopra citato (o di qualche altro distintivo previsto per piloti di veicoli cingolati, se esistente) ed in caso positivo le chiedo di farmi presente la normativa inerente l'argomento, al fine di poter documentare al meglio la mia eventuale richiesta.

*La ringrazio anticipatamente per la disponibilità.
Gradirei ricevere la risposta in forma privata.
Con i più cordiali saluti*

Maresciallo CC Roberto Solazzo

Via Santa Maria 32/b - Mozzate (Co) - 22075
effettivo presso la Stazione Carabinieri di Mozzate (Co)

Caro Maresciallo,

nella nostra rivista, come in tante altre, è stata istituita la Rubrica "Lettere al Direttore" perché le risposte vengano effettuate per iscritto sulla stessa ed anche perché le argomentazioni, come del resto la sua, riguardano sempre la nostra Specialità. Mi scuso quindi se non le scrivo in forma privata come da lei richiestomi.

Innanzitutto la ringrazio per l'apprezzamento favorevole espresso nei riguardi della Rivista che ho il piacere e l'onore di dirigere. Per quanto riguarda il distintivo di piloti per mezzi corazzati, di cui ho spesso parlato nella rivista, rispondendo alle varie richieste sottopostemi, le riferisco che Ella avendo il patentino di pilota di mezzi corazzati e un minimo di 6 mesi in un reparto corazzato dovrebbe avere diritto di fregiarsi del distintivo in metallo bianco. Per ottenerne l'autorizzazione, essendo Lei in servizio, è ovvio che deve presentare la domanda per via gerarchica, rivolgendosi al suo Comando, il quale dopo i dovuti accertamenti provvederà ad inoltrarla con il proprio parere al Ministero. Ottenuto poi il certificato di autorizzazione a fregiarsi del distintivo di pilota di mezzi corazzati, potrà metterlo sull'uniforme.

Cordiali saluti.

* * *

Egregio Direttore,

Buongiorno. Sono un finanziere di mare, e sono un appassionato studioso degli eventi bellici della Seconda Guerra mondiale. Vi scrivo questa breve lettera per chiederVi gentilmente se potete inviarmi qualche opuscolo o bollettino circa il vostro servizio. Vorrei sapere inoltre, se nella vostra Associazione ci sono ex reduci che hanno partecipato alla seconda guerra mondiale. Spero che possiate inviarmi le informazioni di cui sopra, e nell'attesa di una vostra eventuale risposta, Vi invio cordiali saluti.

Lollo Luciano

Via Italo Balbo 123 - 04020 ITRI (Lt)

Caro Signore,

Bollettini circa la nostra Specialità carrista ne abbiamo tanti. Pensiamo però lei voglia alludere a documentazioni riguardanti la nostra Arma. Quindi se di questo è interessato può acquistare i Volumi che noi abbiamo scritto in merito e cioè:

"I carristi" edito nel 1997 e "Carro contro carro" edito nel 1999.

Detti volumi sono reperibili presso la nostra ASSOCIAZIONE NAZIONALE in Via Sforza, 8 00184 ROMA, al prezzo di Lire 30.000 cadauno più spese di spedizione.

Per quanto riguarda gli ex combattenti carristi della seconda guerra mondiale tra i nostri associati ce ne sono ancora molti sparsi in tutta Italia. Se Ella è interessato, dato che abita abbastanza vicino a Roma, ci venga a trovare e potremo metterla in contatto con alcuni di loro.

Sicuri di avere esaudito le sue richieste, Le porgiamo i nostri migliori saluti.

IL 4° RGT. CARRI ALLA CAX "PEGASO 2001"

Nel mese di settembre u.s., si è svolta a Civitavecchia, presso la scuola di Guerra, l'esercitazione per posti Comando asserviti da computer (CAX) PEGASO 2001.

Obiettivo di verifica, oltre all'informaticizzazione, è stato un sofisticato ed innovativo sistema di simulazione della condotta delle operazioni.

In tale ottica, soprattutto tenendo presente la necessità di colmare nel più breve tempo possibile il gap tecnologico dell'Italia a livello NATO, va inquadrato il massiccio impegno della nostra Forza Armata nello sviluppo di dette attività che ha condotto all'Esercitazione in argomento.

L'elevato livello tecnologico di realismo addestrativo raggiunto oggi dai sistemi di simulazione incide in maniera esponenziale sul livello addestrativo del personale impiegato nei posti comando e risulta un valido ausilio per sviluppare tutte le fasi dell'addestramento fino ai minimi livelli (combattente e team) nell'esercizio della funzione di Comando e Controllo.

Il 4° Reggimento Carri ha partecipato, unitamente alle altre unità della Brigata CENTAURO alla sperimentazione, dando vita a cellule rispondenti ai comandi di Reggimento/compania/plotone.

La preparazione di tutto il personale partecipante ha avuto una durata di circa nove mesi. Iniziata con la frequenza di corsi in Germania presso la ditta



CAE (costruttrice del sistema), proseguita attraverso seminari dottrinali ed attività di amalgama dei Posti Comando in Novara nel mese di Giugno, perfezionata attraverso l'addestramento all'impiego del simulatore "GESI" e dei sistemi di comando - controllo - comunicazioni presso la Scuola di Guerra in Civitavecchia a Luglio, è approdata, infine, all'esercitazione vera e propria nel mese di Agosto sempre a Civitavecchia.

La fase esecutiva, della durata di 3 settimane (27 Agosto - 14 Settembre), era divisa in due periodi: il primo, di due settimane, era dedicato allo studio, alla predisposizione e ai test degli scenari operativi, allo schieramento dei Posti Comando di Brigata e di quelli

superiori e dipendenti, nonché alla verifica del corretto utilizzo e funzionamento dei supporti C4 (SIACCON I/A, SORAO, SICCA, SIF, NBC Analysis e SIELOG). L'ultima settimana, invece, è stata riservata allo svolgimento pratico sul simulatore dell'attività addestrativa, alla quale hanno assistito il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale OTTOGALLI, i Comandanti delle FOTER e delle Scuole, delegazioni straniere, dell'UNUCI e delle ditte civili interessate al progetto.

Alla luce dell'esercitazione appena conclusa si evince che l'obiettivo verso il quale la nostra Forza Armata è protesa è quello di promuovere l'impiego e lo sviluppo della tecnologia informatica in modo da favorire l'evoluzione di strumenti e metodi di lavoro, l'impiego di procedure standardizzate, i supporti per la valutazione dei Comandanti e degli staff volti ad esercitare la funzione di comando e controllo riducendo i rischi di incidenti, abbattendo gli oneri finanziari ed aumentando il tempo da dedicare alla preparazione.

Il project manager dell'intero progetto, Ten. Gen. Ghino ANDREANI, ha ribadito, a conclusione dei lavori, che quello sperimentato è il futuro della F.A. e tale è stata la convinzione anche dei partecipanti che, per la prima volta in Italia, hanno avuto la fortuna di verificarne le potenzialità.

Ten. Giovanni Vallesi



65° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEL 4° REGGIMENTO CARRI

In occasione del 65° anniversario della nascita del 4° Reggimento carri, costituitosi il 15 settembre 1936 a Civitavecchia ed ora sito a Bellinzago Novarese, il Comandante di Reggimento ha deciso di suggellare questo memorabile momento con un pranzo comune conclusosi con una magnifica torta riportante lo stemma araldico del Reggimento. L'evento è stato molto apprezzato da tutti i partecipanti, soprattutto in seguito ai recenti mutamenti organici che avevano fatto temere un provvedimento di scioglimento per il 4° Reggimento carri. Fortunatamente ciò non è avvenuto: il reparto è stato inserito tra i reggimenti su base volontaria ed il continuo arrivo di Ufficiali, Sottufficiali e di numerosi volontari in ferma breve ed in servizio permanente conferma la "rinascita" del 4° carri.

Questa nuova "linfa", unita alla decennale esperienza del personale già presente in sede, proietta il Reggimento nel moderno sistema di difesa for-

mato interamente da professionisti pronti ad operare nei nuovi scenari internazionali. Ulteriore conferma di tutto ciò è la consegna dei nuovissimi carri armati di fabbricazione italiana "Ariete", degni eredi degli instancabi-

li "Leopard", che permetteranno al 4° Reggimento carri di continuare la sua gloriosa tradizione militare nei nuovi teatri operativi.

Lucio Rossi Beresca



BRIGATA MULTINAZIONE OVEST

Cellula P.I.

COMUNICATO STAMPA N° 24

KOSOVO: ATTIVITÀ DELLA TASK FORCE "SAURO" DELLA BRIGATA MULTINAZIONALE OVEST

"Viva Italiano, viva Italiano" è il grido dei bambini di Decane (Kosovo) al passaggio dei militari del 131° Reggimento Carri di stanza a Persano (SA) sotto il comando del Colonnello Gerolamo Corcione.

Il 131° Reggimento che prende il nome di "Task Force Sauro", è attualmente dislocato sul territorio kosovaro nelle aree di Decane e Pec. Inquadrato nella Brigata Multinazionale Ovest, comandata dal Brig. Gen. Vincenzo Lops, ha assunto da giorni la responsabilità dell'area di sua competenza, per garantire la vigilanza e la sicurezza dei siti sensibili, la lotta alla criminalità, il ripristino di ogni forma di legalità e democrazia, al fine di favorire la ripresa economica e sociale della popolazione locale.

Innumerevoli sono i contributi umanitari garantiti dal personale militare operante nell'area, in particolare nell'abitato di Decane, nelle cittadine di Prilep e Riznic e non ultimo nelle località Gipsy Area e Junic. Questi interventi sono volti a garantire la ripresa dei servizi pubblici e privati, la ristrutturazione di abitazioni, di locali adibiti a scuole e di centri ricreativi, a migliorare la funzionalità dell'amministrazione pubblica.

Questo impegno incessante viene da sempre apprezzato dalla popolazione locale, come testimoniano le numerose manifestazioni di gratitudine a favore dei carristi della Brigata Bersaglieri "Garibaldi", per il loro encomiabile sacrificio, spirito di solidarietà e senso di abnegazione.

Non a caso all'entrata della stessa città di Decane si legge, evidenziata a grandi lettere, una scritta che racchiude il pensiero della popolazione locale a favore dei militari del contingente italiano:

"CARRISTA D'ITALIA RESTA CON NOI"

Pec, 24 giugno 2001

Ten. Col. Giuseppe Catalano
Capo Cellula Pubblica Informazione
della Brigata Multinazionale Ovest in Kosovo

STORIA DEL XVII RADUNO NAZIONALE

Il 29 e 30 settembre 2001 la città di Pordenone ha ospitato un congruo numero di carristi in congedo ed in servizio per il loro XVII Raduno Nazionale.

Dopo l'11° Raduno del 1987 ad Aviano, il 15° del 1997 a Spilimbergo e il 6° Raduno di Pordenone, i carristi ancora una volta hanno voluto incontrarsi nella Regione Friulana da essi tanto amata, perché quasi tutti, in quella terra tanto ospitale, hanno prestato servizio militare nella gloriosa Brigata Corazzata "ARIETE".

Per l'evento si sono dati appuntamento vecchi e giovani di tutta Italia, con ammirevole attaccamento alla Specialità che ha sempre saputo dare, sia in guerra che in pace, prova di valore ed efficienza. Tra i reparti in armi erano presenti i tre gloriosi Reggimenti carri, il 32°, il 132° e il 4°, tutti decorati di Medaglia d'oro al valore militare. Tra i carristi in congedo tutte le Regioni d'Italia con le loro Sezioni al completo. Tutti i veri carristi erano presenti - Pochi erano gli assenti.

La massima Autorità militare era rappresentata dal Ten. Gen. Carrista Alberto Ficuciello e quella dei carristi in congedo, dal Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi, Gen. C.A. Enzo Del Pozzo.

Il Comandante della Brigata Corazzata Ariete, Brig. Gen. Mauro Moscatelli ha fatto gli onori di casa.

Il 29 settembre alle ore 17.00, Autorità militari e civili hanno depresso due corone d'alloro al monumento ai caduti in piazzale Enea Ellero dei Mille. Dopo la cerimonia il Sindaco, Rag. Sergio Bolzonello, ha ospitato nella sede Comunale il Gen. Ficuciello, il Gen. Del Pozzo e le Autorità civili e militari presenti. In questa occasione, dopo i discorsi di rito, il Presidente Nazionale dell'ANCI ha consegnato a tutte le autorità presenti la medaglia ricordo dell'Associazione in argento, raffigurante da una parte lo stemma dell'Ass. carristi e dall'altra gli stemmi delle 3 gloriose divisioni corazzate distintesi in guerra; l'ARIETE, la LITTORIO e la CENTAURO, cioè in ricordo del glorioso passato carrista.

Alle 19, nella chiesa di S. Giorgio, è stata celebrata la S. Messa da Monsignor Angelo Santarossa, già primo cappellano del 5° Corpo d'Armata. Alle ore 20, in piazzetta Cavour si sono esibite in concerto la banda cittadina e quella militare.

La domenica 30 settembre, giornata "clou" della manifestazione, in piazza del popolo alle ore 10 il Gen. Ficuciello è passato in rassegna ai reparti militari schierati con i loro Stendardi (32°, 4°, 132°), e ai carristi dell'Associazione con il loro medagliere, composto di 47 medaglie d'oro al valor militare, di cui 3 alle bandiere dei tre gloriosi reggimenti presenti, e 44 agli uomini, dei quali 2 viventi: il Ten. Col. Umberto Dianda e il Maggiore Pietro Mittica, presente alla manifestazione.

Dopo, le allocuzioni commemorative del Sindaco della Città, del Presidente Nazionale dell'ANCI, e della massima Autorità Militare.

Al termine, mentre le autorità si trasferivano alla piazzetta Cavour per assistere alla fase conclusiva da una tribuna appositamente allestita, si effettuavano le operazioni per l'ammassamento e lo sfilamento. Alle 11.30 ha avuto inizio lo sfilamento che partendo da via Matteotti ha proceduto per via XXX Aprile, Corso Garibaldi, fino alla Piazzetta Cavour, ove gli onori finali hanno concluso la cerimonia.

I radunisti si sono recati poi alla Caserma "Mario Fiore" in via Montereale per "il rancio carrista".

La manifestazione, bene organizzata, ha avuto un grande successo per il grande afflusso dei partecipanti ed in particolare per la grande ospitalità riservata ai radunisti dal Sindaco e dai cittadini di Pordenone, che hanno applaudito ripetutamente i carristi al loro passaggio nelle vie della loro città.

Possiamo concludere che il calore della manifestazione ha rinsaldato i vincoli di amicizia tra i carristi in armi e quelli in congedo e arricchito comuni sentimenti con la popolazione civile del Friuli, ispirati ai più elevati valori morali e spirituali.

Franco Giuliani

DEPOSIZIONE CORONE L'ALLORO AL MONUMENTO AI CADUTI



RIUNIONE E RICEVIMENTO IN MUNICIPIO



CONSEGNE MEDAGLIE D'ARGENTO RICORDO DELL'ASSOCIAZIONE CARRISTI



S. MESSA NELLA CHIESA DI S. GIORGIO



PIAZZA DEL POPOLO - ONORI E RASSEGNA





ALFA
VINTAGE
PRINTS
BASSINATA

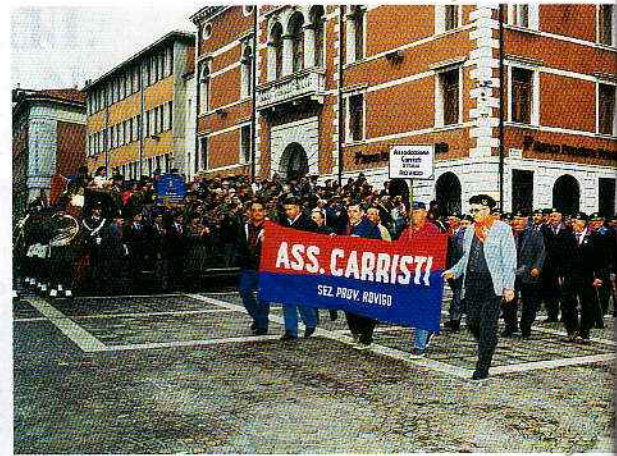


**ALLOCUZIONI.
SINDACO, PRESIDENTE NAZIONALE,
MASSIMA AUTORITÀ MILITARE**



LA SFILATA







CASERMA FIORE



SONO INTERVENUTI:

**I VERTICI
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE:**

Gen. C.A. Enzo del Pozzo
e Gen. B. Ferrari



Col. Franco Giuliani

**LO STATO
MAGGIORE:**

Ten. Gen. Alberto Ficuciello
decano della specialità
carrista



Le nuove carriste
dell'Ariete

HANNO FATTO GLI ONORI DI CASA



Gen. B. Mauro Longo, Presidente
del Comitato Organizzatore Friuli
Venezia Giulia



Gen. B. Mauro Moscatelli,
Comandante della Brigata
Corazzata ARIETE



Rag. Sergio Bolzonello, sindaco della città di Por-
denone

Nota: Il servizio fotografico del XVII Raduno Nazionale carrista di Pordenone è stato compiuto dal Laboratorio Cine-foto TV dello Stato Maggiore dell'Esercito di Roma.



IL GAZZETTINO



Dir. Lancia - 3 ottobre 2001
Pordenone
Abbon. 10.000 lire



Pordenone

Revista trilingua GAZZETTINO (italiano, francese, tedesco)
Tel. 0432/41.1111 - Fax 0432/41.1112

IL RADUNO NAZIONALE il multiplo ha condizionato solo in parte la felice riuscita di una giornata di festa. Corto aperto dalle note della Jefa

La città abbraccia i soldati della pace

Caristi da ogni parte dello Stivale rivivono insieme la memoria di standardi e reggimenti, che oggi si traduce in nuove sfide

Quest'anno il raduno si svolge in pieno centro storico di Pordenone, nel cuore della città. Come in tutti gli anni, il raduno è un momento di grande partecipazione e di grande interesse per la città e per i suoi abitanti. La manifestazione è organizzata dalla Jefa (Associazione Nazionale Caristi) e si svolge in due giorni, venerdì e sabato. Il programma prevede una sfilata di carri e di soldati, un concerto bandistico e un aperitivo. La manifestazione è aperta a tutti e si svolge in un'atmosfera di festa e di partecipazione.



La manifestazione è organizzata dalla Jefa (Associazione Nazionale Caristi) e si svolge in due giorni, venerdì e sabato. Il programma prevede una sfilata di carri e di soldati, un concerto bandistico e un aperitivo. La manifestazione è aperta a tutti e si svolge in un'atmosfera di festa e di partecipazione.

CARRISTI / 2 Un momento della sfilata del parco, ancora una volta militare di Piazza del Popolo. Sul Noncello un luogo-simbolo. Pordenone ospita il concerto dell'ultima grande unità craxista dell'Esercito italiano.



ARIEI FRA I CINGOLLI E L'UMANITÀ
A cura di...
L'Associazione Nazionale Caristi (Anci) organizza il raduno nazionale a Pordenone. La manifestazione è aperta a tutti e si svolge in un'atmosfera di festa e di partecipazione.

Cificemia, 600 misurazioni rivelano una salute migliore

Appello per i documenti smarriti

Appello per i documenti smarriti



Una persona che ha smarrito un documento può rivolgersi al Comune di Pordenone per richiederne una copia. Il Comune è a disposizione per tutti i cittadini che hanno smarrito un documento.

Una persona che ha smarrito un documento può rivolgersi al Comune di Pordenone per richiederne una copia. Il Comune è a disposizione per tutti i cittadini che hanno smarrito un documento.

IL MESSAGGERO VENETO

Carristi, una grande festa
Dopo ventinove anni la città ospita il raduno nazionale

Pordenone capitale dei carristi. Oggi e domani la città sul Noncello ospiterà il XVII raduno nazionale dei "Carristi d'Italia". Per l'occasione sarà celebrato anche il 74° anniversario della costituzione della specialità carrista la cui ricorrenza ricade il 1° ottobre. Dopo l'edizione del 1987 ospitata ad Aviano e quella del 1997 svoltasi a Spilimbergo, il raduno fa tappa nel capoluogo provinciale dove la festa si svolge già nel lontano 1972. D'altronde, tra la Destra Tagliamento e i carristi di ieri e di oggi c'è un legame profondo e non a caso Pordenone è sede della prestigiosa 132ª Brigata Corazzata Ariete. Per l'evento si sono dati appuntamento vecchi e giovani accomunati dalla passione per i colori azzurri di cielo e rosso di sangue delle loro mustine e da un ammirabile attaccamento alla specialità che ha sempre saputo



Domani la parata, oggi l'incontro in municipio e il concerto bandistico
Due giorni di cerimonie

C'È TANTO DA RICORDARE IN PORDENONE 2001

Il XVII è stato un bel raduno. Uno dei migliori tra gli ultimi. Pordenone, la patria del carrismo moderno, è stata magnifica. Ha ospitato il raduno come meglio non poteva e il Sindaco ha onorato la Città. La Presidenza regionale ANCI per il Friuli - Venezia Giulia è stata impareggiabile. Sul terreno della prova, sia in "fase organizzazione", sia in "fase condotta" ha dato tutto ciò che poteva e, se fosse possibile esprimersi in questo modo, anche di più. La Brigata Corazzata "Ariete" è stata all'altezza delle sue migliori tradizioni. Senza il suo apporto nulla sarebbe stato possibile. Le Autorità Centrali ed il Comando della Regione Militare Nord hanno dato tutto ciò che era stato richiesto e, in particolare, hanno concesso la Fanfara della Brigata Alpina "Julia", che, a sua volta, ha offerto una superba prestazione.

Il raduno, per tutti i convenuti in Pordenone, è iniziato alle ore 17.00 di sabato 29 settembre u.s. con la deposizione delle corone d'alloro al Monumento ai Caduti da parte del Presidente dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, Gen. C. A. Enzo DEL POZZO, e del Rappresentante del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Tenente Generale Alberto FICUCIELLO. Era presente un Parlamentare locale, il Sindaco di Pordenone, alte Autorità militari ed i Presidenti regionali ANCI. Piazza Ellero era gremita di radunisti, di soldati e di cittadini. Il tempo era bello. Sul Medagliere dell'Associazione brillavano le 8 Croci dell'Ordine Militare d'Italia e le 44 Medaglie d'Oro al Valor Militare individuale meritate dai Carristi di ogni grado e, dietro i tanti Labari schierati si potevano immaginare le Medaglie d'Oro (3), le Medaglie d'Argento (2) e le Medaglie di Bronzo (3) al Valor Militare collettivo concesse agli Stendardi dei Reggimenti Carri. Tra i radunisti c'erano, inoltre, alcuni carristi insigniti di quelle 412 Medaglie d'Argento, 617 Medaglie di Bronzo e 716 Croci di guerra al Valor Militare concesse al valore individuale. Un immenso patrimonio di

eroismo, concentrato in soli dieci anni di guerra, che spiega perché di quegli equipaggi è tornato a casa soltanto il 25% di coloro che erano partiti.

Dopo la deposizione delle corone, il già Cappellano della Brigata "Garibaldi", della Brigata "Ariete" e del 5° Corpo d'Armata, Monsignor Angelo SANTAROSSA ha celebrato la S. Messa nella Chiesa di San Giorgio. L'omelia del sacerdote è stata toccante e commovente ed ha insegnato tante cose. È piacevole ascoltare parole così ispirate e così profondamente sentite. Sarebbe bello poter pubblicare ciò che Don Angelo ha detto "a braccio". Basti dire che l'Assemblea lo ha applaudito e che molti avevano gli occhi umidi.

La serata di sabato si è conclusa con l'esibizione della Fanfara della Brigata Alpina "Julia" in Piazza Cavour, dove i radunisti si sono recati al termine della S. Messa. Li precedeva la Banda municipale che, per loro, si era esibita sul sagrato della Chiesa. Ottima Fanfara quella degli alpini. Ha suonato più di un'ora in modo avvincente, tenendo inchiodate in Piazza Cavour centinaia di persone che hanno applaudito a lungo quei magnifici musicisti. L'Inno Nazionale, suonato e cantato dalla Fanfara, che ha trascinato nel canto anche la folla, ha concluso il concerto.

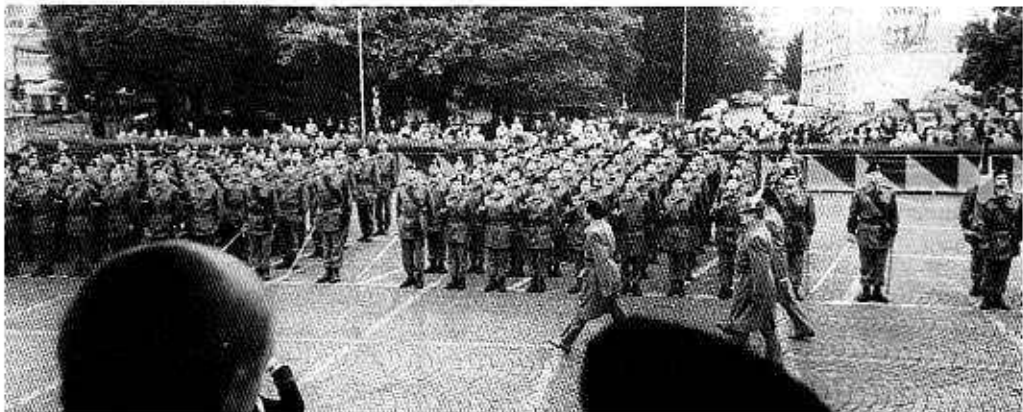
Il giorno dopo, domenica mattina 30 settembre, pioveva. Ha piovuto fino al momento dello schieramento, poi ha smesso. Per i superstiziosi è stato un segno del destino. Piazza del Popolo era un tripudio di rosso e di blu. Impressionava la quantità dei Labari presenti e dietro di loro erano idealmente schierati tutti gli assenti. I reparti militari erano impeccabili e la presenza degli Stendardi del 4°, del 32° e del

132° Reggimento Carri dava il senso dello sforzo compiuto dall'Esercito per essere vicino ai suoi Carristi. Il calore delle Istituzioni era rappresentato dai Gonfaloni della Provincia di Pordenone e dei Comuni di Pordenone, Cordenons e Spilimbergo, quello della Città dalla sua popolazione.

La cerimonia militare si è svolta secondo il protocollo: hanno parlato il Sindaco, Ragionier Sergio BOLZANELLO, al quale va la gratitudine dei Carristi per aver ospitato il Raduno nella Sua Città, il presidente Nazionale dell'ANCI, Gen. C. A. Enzo DEL POZZO, al quale i Carristi devono la loro conservata dignità nell'ambito di una discussa collocazione ordinativa, ed il Rappresentante del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Tenente Generale Alberto FICUCIELLO, che è il decano in servizio di tutti coloro che indossano le fiamme rosso - blu. È stata notata l'assenza di Autorità di Governo e Parlamentari. La cerimonia è proseguita con la sfilata delle Unità militari e dei radunisti per le vie cittadine fino a Piazza Cavour dove, in tribuna, era presente il Maggiore carrista Pietro MITTICA, Medaglia d'Oro al Valor Militare per l'eroico comportamento tenuto durante la difesa di Tobruk nel 1941.

Il Raduno si è concluso presso la Caserma "Fiore" di Pordenone, sede del Comando della Brigata Corazzata "Ariete", con il Rancio Carrista che ha suggellato la fratellanza di tanti uomini in rosso - blu e delle loro famiglie. Il 29 ed il 30 settembre 2001 sono state due giornate entusiasmanti nel corso delle quali è filato tutto bene. *C'è tanto da ricordare in Pordenone 2001.*

Giuseppe Ferrari



IL NOSTRO RADUNO

La giornata del 29/09/2001 è iniziata con gli onori allo Stendardo, che si accingeva a partire per Pordenone alla volta del 17° raduno nazionale carristi d'Italia, una cerimonia semplice ma piena di emozioni.

Gli stessi onori gli sono stati resi al momento dell'entrata al C/do del 32° Reggimento Carri di Tauriano, dove sarebbe stato custodito per la notte che ci separava dalla manifestazione. La giornata è continuata con gli Onori ai Caduti, anch'essa una cerimonia ricca di emozioni e di storia con la partecipazione degli ormai pochi reduci che hanno scritto la storia, ma con la viva e molteplice partecipazione della gente di Pordenone, e dei militari, futuro del nostro Esercito.

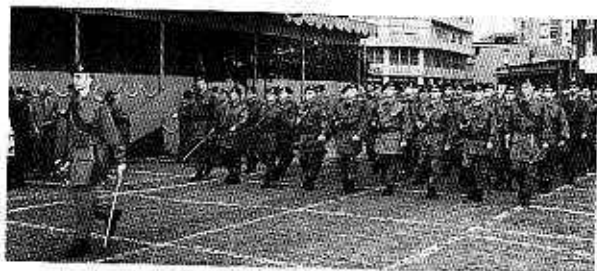
La serata è poi proseguita con la celebrazione della Santa Messa presso la chiesa di San Giorgio, e anche lì la partecipazione dei Carristi di ieri e di oggi è stata emozionante e piena di significato. Questa giornata molto attiva e piena di inestimabile contenuto storico, si è conclusa con la banda della Brigata Julia, che in piazza del Popolo a Pordenone ci ha allietati con la sua professionalità.

La mattina del 30/09/2001, la sveglia è stata all'alba attività normale per noi carristi e dopo aver indossato la divisa approntata giorni addietro, ci avviammo con altri colleghi presso il punto di ritrovo, e da lì in piazza pronti a partecipare attivamente alla cerimonia. Quest'ultima ha seguito un protocollo inec-

cepibile ed io essendo inquadrato come rappresentanza di fronte al pubblico, scorgevo negli occhi dei partecipanti sia civili che militari la loro gioia ed il loro coinvolgimento. Inoltre gli interventi delle personalità, il fulcro vitale della manifestazione, la linfa che rivitalizza il nostro spirito di servitori della patria, è stata coinvolgente e sincera.

L'intervento del Sindaco di Pordenone ha riconfermato il legame che c'è stato e che persiste tutt'oggi tra la popolazione di Pordenone e provincia, e le Forze Armate, ed in particolar modo i reparti dei carristi che hanno operato in questa zona, in occasione delle calamità naturali verificatesi 37 anni fa, e mai dimenticati da questa gente industriosa e fiera.

L'intervento del Presidente dell'associazione nazionale carristi d'Italia, è stato il più bello intervento che sino ad oggi abbia mai assistito, collocando in un punto ben definito della storia gli iscritti alle associazioni d'arma, evidenziando la specialità carrista con una frase che racchiude tutte le amarezze dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni: "Siamo carristi e basta" mandando un chiaro messaggio a chi tende a trasformare ed affossare le tradizioni ed il modo di essere di noi carristi, "Figli della Regina delle Batta-



glie e Principi della manovra".

Infine il Tenente Generale Ficuciello, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha effettuato un intervento lineare leggero, ma ricco di contenuti, con le sue parole piene di incoraggiamento e serenità che ci hanno portato alla realtà di questi giorni facendoci sentire fieri ed orgogliosi di far parte di una nazione democratica libera e civile.

Concludo con questa bellissima frase che racchiude in sé tutta la tradizione carrista tratta dal "manuale per il pilota carro L 35" 1940:

"Il carrista combatte per altri, per altri vince. Animato da altissimo spirito di cameratismo, deve saper compiere ogni sacrificio per ridurre le perdite delle truppe con le quali opera. (...) Egli cura con amore e passione il suo carro perché in combattimento lo porti sicuro alla vittoria".

Piero Angelo De Ruvo

Via Sempione, 64

28047 Oleggio (NO)

Carrista presso il 4° Reggimento Carri

IL XVII RADUNO NAZIONALE VISTO DA UN CARRISTA MILANESE

Sabato mattina 29 settembre ci siamo messi in treno con destinazione Pordenone per partecipare al XVII Raduno Nazionale dei Carristi d'Italia. Eravamo in tre, mentre il nostro alfiere Danilo Banditelli con il labaro della sezione aveva approfittato del pullman organizzato dalla sezione di Novara.

Giunti a Pordenone, ci siamo recati in albergo (veramente confortevole) e poi al ristorante "Catina" (un locale caratteristico con uno chef eccezionale). Abbiamo poi partecipato alla posa di una corona al monumento dei Caduti e quindi alla celebrazione della Messa nella bella Chiesa di San Giorgio.

Nella mattinata di domenica 30 ci siamo riuniti in piazza XX Settembre dove

si trova il Comando della Brigata Ariete. Da un'apposita tribuna hanno parlato: il nostro Presidente Del Pozzo, il Sindaco di Pordenone ed il Generale Ficuciello.

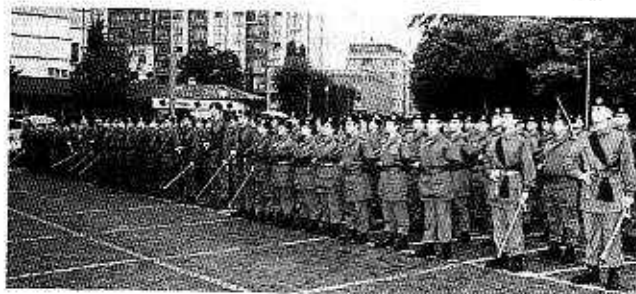
È seguita quindi una sfilata di tutti i radunisti attraverso le vie principali di Pordenone cui facevano ala i residenti prodighi di applausi.

Veramente encomiabile la banda degli Alpini della brigata Taurinense che ha dato forza e vigore ad ogni manifestazione.

Transitando davanti alla tribuna-

ta delle Autorità le varie sezioni della Regione Lombardia hanno inclinato i labari in segno di saluto e di rispetto. L'organizzazione romana in collaborazione con la Sezione friulana è stata perfetta.

Pietro Aguzzi



LA MEMORIA È UNA CORDA INTRECCIATA DI MOLTI FILI

Nel corso di una significativa cerimonia, svoltasi in Roma a Porta San Paolo il 10 settembre u.s., il Presidente della Repubblica ha celebrato il 58° anniversario della Guerra di Liberazione. Erano presenti le massime Autorità dello Stato, della Regione e del Comune, le Autorità militari di vertice delle Forze Armate, una nutrita rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e poco pubblico.

La cerimonia, che si è svolta in due tempi, prima a Porta San Paolo e poi

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha esteso i concetti espressi dal Ministro, ricordando, tra l'altro, che l'8 settembre 1943 è stata l'esperienza più dura della "Sua generazione". A questo proposito, il Presidente ha usato espressioni delicate e toccanti che hanno abbracciato tutti i combattenti di quella drammatica esperienza bellica: **"La memoria è una corda intrecciata di molti fili, di storie singole di individui che hanno seguito la propria coscienza. Tutti insieme, i fatti di quei giorni**

Parco della Resistenza, il Capo dello Stato ha deposto un'altra corona di alloro al locale monumento commemorativo ed ha visitato, con le Autorità che gli facevano seguito, una interessante mostra di documenti storici organizzata dall'Associazione Combattenti della Guerra di Liberazione.

Questa seconda parte della celebrazione ha dato un tocco di mondanità all'avvenimento perché il Presidente della Repubblica, il Ministro della Difesa e le Autorità convenute si sono intrattenute a lungo sul percorso dell'esposizione, conversando informalmente tra loro e con il pubblico che, nel frattempo, era diventato più numeroso.

Ciò che resta di questa manifestazione è un sapore di buono e di ben fatto, perché viene finalmente riconosciuto - e al massimo livello - che la Resistenza appartiene anche al mondo militare che, tra le difficoltà e le ambiguità di quei momenti, seppe fare il proprio dovere. Non solo, quindi, "tutti a casa", come spesso si è sentito dire, ma anche e soprattutto, "onore e dignità militare".

Forse è facile trovare motivi di consolazione a oltre mezzo secolo dagli avvenimenti di quel lontano settembre, ma è bene averli cercati, trovati e celebrati con pacata fermezza e senza retorica. A Roma, in quei difficili due giorni e due notti di guerra caddero 414 soldati italiani, tra i quali non pochi furono carristi, e 156 cittadini romani. Fu uno scontro violento e cruento combattuto dai difensori di Roma con generosità e senza ambizioni.

I quotidiani del giorno dopo, riprendendo le parole del Presidente della Repubblica, attribuiscono a quei fatti la valenza di "riscatto della Patria". È cosa giusta e il riconoscimento è gratificante per i pochi combattenti superstiti, ma il messaggio lanciato dal Capo dello Stato avrebbe meritato un pubblico più numeroso. Il 10 settembre '01 era, però, un lunedì e la gente doveva lavorare. Peccato!

Giuseppe Ferrari



nel vicino Parco della Resistenza, è stata sobria, commovente ed educativa. Hanno parlato, nell'ordine, il Ministro della Difesa e il Presidente della Repubblica.

L'Onorevole Antonio Martino ha detto che, subito dopo l'8 settembre 1943, la difesa di Roma a Porta San Paolo "segna la rottura, consapevole e netta, con il passato", che "i militari seppero indicare all'Italia intera quale era il nuovo fronte" e che "la decisione (dei militari ndr) di opporsi alle forze tedesche assume un valore storico e morale ancora maggiore se consideriamo che venne presa nella totale assenza di inequivocabili ordini superiori". Le parole del Ministro hanno riscosso calorosi applausi.

divengono epopea di un popolo e si spiegano soltanto con l'Amor di Patria che proruppe genuino nella prova più difficile". Il Presidente ha anche chiamato per nome alcuni eroi di quelle ore drammatiche, citando, tra gli altri, i carristi Fioritto e Baldinotti, tanto cari ai nostri colori. L'intervento del Capo dello Stato è stato applaudito a lungo e il calore manifestato dagli astanti ha sublimato la commozione di tutti.

La deposizione di una corona d'alloro alla lapide, posta sulle mura aureliane, che ricorda l'avvenimento ha concluso la cerimonia di Porta San Paolo.

Pochi minuti più tardi, giusto il tempo di trasferirsi a piedi nel vicino

FIDENZA: RICORDATO IL SACRIFICIO DEI CARRISTI CADUTI IL 9 SETTEMBRE 1943

Domenica 9 settembre u.s. ricorreva il 58° anniversario del fatto d'arme che coinvolse il 433° BTG Carri M/15, all'alba del 09/09/1943. L'associazione carristi in congedo della Sezione di Fidenza ha commemorato quella triste vicenda in forma congiunta con la Pubblica Assistenza locale, nel suo trentennio di attività. Ed è stato motivo di soddisfazione celebrare questa cerimonia congiuntamente ad un Sodalizio del volontariato che svolge un ruolo prezioso nella nostra comunità territoriale. La celebrazione ha avuto inizio alle ore 08,15 con il ritrovo in via Trento presso la P.A. per il ricevimento delle Autorità, delle varie delegazioni e con la sfilata aperta dal Gonfalone del Comune e dalle corone di alloro. Allo 09,15 il corteo è giunto in Piazza Garibaldi presso il Monumento Carrista, dove è stato commemorato il fatto d'arme accaduto 58 anni fa, con gli Onori ai Caduti, la deposizione di una corona di alloro ed una rievocazione del fatto storico tenuta dall'Ufficiale Carrista F. Bergamaschi. Il relatore ha ricordato l'alba tragica di quel lontano 9 settembre quando l'allora Col. Ugo Boldrini Comandante del 33° RGT Carri a Parma ordina l'impiego del nostro BTG, per la difesa della città. Immediatamente una colonna corazzata si muove verso Parma ed alle porte della città viene sottoposta al fuoco di unità corazzate ed anticarro tedesche che avevano teso l'agguato. Nel breve ma accanito scontro armato a Piazzale Marsala caddero da eroi, 6 carristi, mentre altri 4 caddero nel piacentino dove vengono ricordati da una grande lapide posta a Barriera Genova (PC).

Qui a Fidenza quei 10 carristi caduti vengono ricordati da un monumento in Piazza, mentre nel nostro cimitero, da un targa metallica nel reparto Caduti di Guerra.

Al termine della cerimonia in Piazza Garibaldi il corteo si è diretto in Cattedrale dove il Vescovo S.E. Mons. Maurizio Galli ha celebrato la S. Messa a suffragio dei caduti e soci deceduti ed è stata data lettura della "Preghiera del Carrista".

Alla Commemorazione hanno preso parte la Sen. Albertina Soliani, l'Avv. Andrea Borri (Pres. della Provincia), il

Sindaco Ing. Massimo Tedeschi con vari amministratori, i Comandanti della Compagnia C.C. (Cap. Claudio Rubertà), della Stazione C.C. (M.M. Filomeno Cerullo) e della Polizia Municipale (Dott. Claudio Malavasi), varie associazioni con i labari: A.N.P.I., ARTIGLIERI, BERSAGLIERI, CARABINIERI, COMBATTENTI E REDUCI, MARINALI, MUTI, LATI E INVALIDI, POLIZIA DI STATO, P.A., AVIS, AIDO.

I Carristi hanno aderito con qualificate presenze, non solo dei comuni limitrofi, ma anche da Parma, Piacenza, Mantova, Rovigo (cappugiato dall'infaticabile Adriano Beggio). Da Parma sono da segnalare 2 combattenti valorosi, il Ten. Col. Romeo Menoni e il M.Ilo Magg. Giuseppe De Minico (due volte decorato). Grandi assenti per motivi di salute il Presidente Reg. ANCI Ten. Oronzo Vadacca, il Col. Francesco Chiurlo, il Geom. Franco Bianchi da Voghera e Bruno Bertuzzi che per decenni hanno presenziato con amici e familiari, alla nostra cerimonia.



Molti gli attestati di simpatia dalle Sezioni di BIELLA, MONZA, VALDAGNO, SERIATE, MODENA, ALESSANDRIA e VOGHERA che per ragioni varie non hanno potuto essere presenti.

Al termine del rito religioso, il consueto ritrovo sociale conviviale in un clima di vera amicizia, con la consegna di orchidee alle Signore e mini labari e buste ricordo ai rappresentanti delle Sezioni presenti.

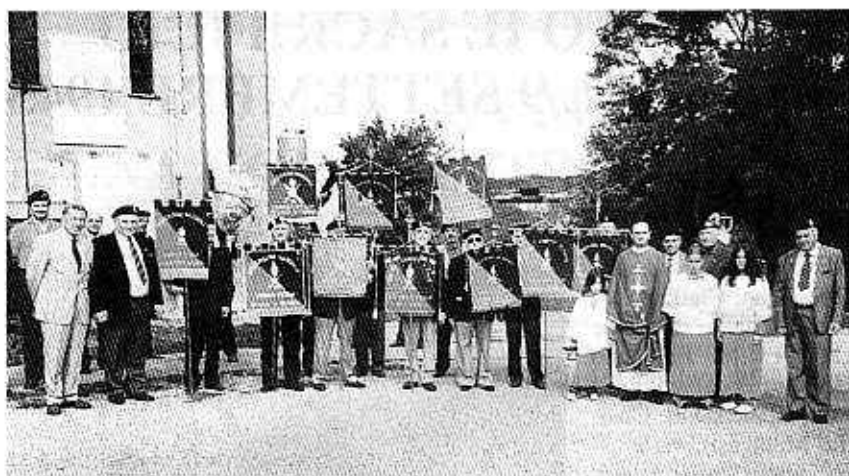
Fernando Bergamaschi

RADUNO INTERREGIONALE A CELLA DI VARZI

Molte sezioni carriste della Lombardia Occidentale e del Piemonte hanno deciso di darsi appuntamento per il 9 settembre 2001 al "Tempio della Fraternità" di Cella di Varzi (PV) per rendere omaggio ai propri Caduti.

Ricordiamo che questo Tempio è stato voluto e realizzato nel 1952 dall'allora cappellano militare Don Adamo Accosso, diventato Parroco della chiesa di questo piccolo paese situato sulle pendici degli Appennini lombardo-ligure. Egli iniziò a racco-

gliere cimeli e rottami d'armi, divise e foto storiche che ricordavano le vicende belliche. Conosciuto questo luogo e questa lodevole iniziativa, Franco Bianchi, Presidente della sezione di Voghera, ritenne opportuno dare una priorità ai carristi e fece nota questa idea ad altre sezioni. L'accettazione entusiastica di molti ha fatto poi il resto. È stato costruito un Cippo (con un cingolo), collocato proprio davanti all'ingresso del Tempio, dove le sezioni carriste, annualmente, di raccolgono per commemorare i Caduti.



In questi ultimi tempi è però deceduto Don Adamo, che la chiesa ha sostituito con il più giovane Don Luigi Bernini. Egli accettò con entusiasmo questo nuovo incarico e chiese ai carristi di fare al più presto una celebrazione. È per questo che la riunione è stata decisa per domenica 9 settembre.

Durante il viaggio di trasferimento dalle proprie sedi si è fatta una piccola sosta a Voghera per visitare il Museo Storico, istituito nel 1971 dall'Associazione Nazionale del Fante. Occupa una superficie di 1200 mq. ed è suddiviso in sale, ciascuna dedicata ad un'arma, un corpo o una specialità delle Forze Armate. In una di queste sale trovano posto due stands dedicati ai carristi, ai loro carri, alle armi, alle divise, alle foto storiche, ai vari battaglioni, ai loro eroi con le relative motivazioni delle decorazioni.

Tutti i presenti si sono congratulati con il Comm. Beccaris, già Colonnello di fanteria, che diresse i lavori di impianto e che tiene ora cura di tutto l'arredamento e della sua funzionalità.

Il viaggio è poi proseguito fino a Varzi, ove è stata deposta una corona al locale cimitero, che conserva le spoglie del Generale Maretti, soprannominato "il Papà dei Carristi". Si è giunti, infine, a Cella di Varzi, ove attendevano reduci di altre armi.

I congressisti, con una marea di labari e bandiere si sono schierati davanti al monumento che ricorda i cittadini di Cella Caduti per la Patria. Deposizione di un mazzo di fiori. Benedizione di Don Luigi Bernini.

Sono poi tutti entrati in chiesa, già affollata dalla popolazione locale. Numerosi Labari sono stati collocati a corona dietro l'altare. Durante la S. Messa l'officiante ha esaltato il valore ed il sacrificio dei nostri soldati. Quin-

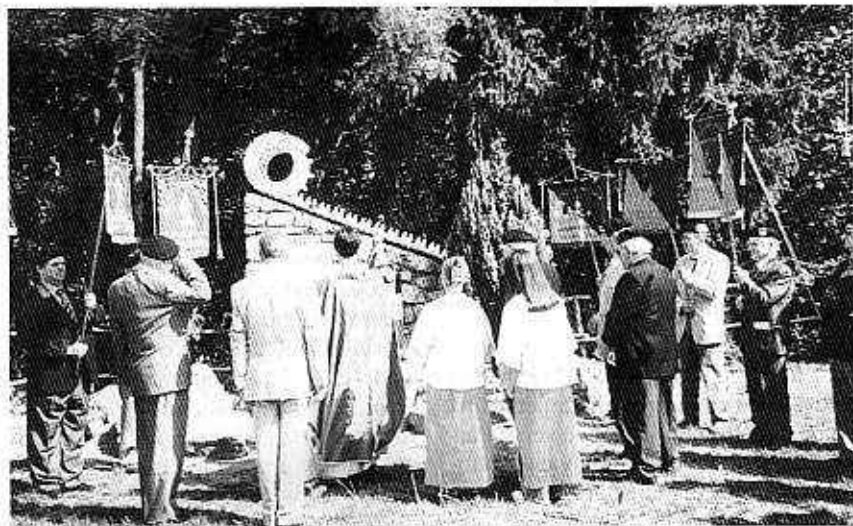
di l'organista ha intonato "Il silenzio fuori ordinanza" e contemporaneamente veniva letta la "Pregghiera del Carrista", che ha provocato la commozione di tutti i presenti.

Congressisti, labari e bandiere si

sono poi trovati riuniti sul piazzale davanti al "Tempio della Fraternità", ove è collocato un Cippo Carrista (base di marmo con un cingolo spezzato alla sommità). Davanti al perfetto schieramento è stata deposta una corona in ricordo dei nostri Caduti con la benedizione del Rettore del Tempio. Alla cerimonia erano presenti oltre che al Presidente Regionale del Piemonte Col. Angelini, il Sindaco di Varzi ed il Vice Presidente lombardo Aguzzi. Angelini ha ricordato brevemente le gesta del carrismo e le numerose cerimonie che i reduci promuovono per mantenere vivo il ricordo ed il rimpianto dei camerati Caduti.

In seguito tutti a pranzo in un vicino ristorante con l'appuntamento per tutti per domenica 23 ad Asti e per il 29 a Pordenone.

G. Ingolia



DALLA SEZIONE DI ROMA

II. NOSTRO RICORDO

L'estate, momento di allegre vacanze, può diventare tempo di mestizia. Gioia e dolore appartengono alla natura umana. Lo sa la Sezione ANCI di Roma che questa estate ha perduto cinque soci per età o malattia. Un vuoto incalcolabile si è aperto tra noi. Nell'ordine fissato dalla data del trapasso o dell'acquisizione della notizia, gli scomparsi sono stati:

- 23 giugno: il Carrista Sottotenente Raimondo PRIZZI, classe 1913;
 - 4 luglio: il Carrista Generale di Brigata Vincenzo CIOFFI, classe 1938;
 - 6 luglio: il Carrista Generale di Brigata Benedetto CRESPIA, classe 1911;
 - 16 luglio: l'Arcivescovo Arrigo PINTONELLO, già Ordinario Militare per l'Italia e Carrista onorario;
 - 16 luglio: il Carrista Capitano Marcello MIGLIORATI, classe 1913.
- A ciascuno di loro vada il nostro ricordo.

Raimondo PRIZZI

Nacque a S.CATALDO (CI) il 4 agosto 1913 e fu Carrista in guerra e onesto cittadino in pace.

Prestò servizio nel 1° Battaglione Carri d'Assalto in Somalia, svolse servizio coloniale in Libia (1932/34), partecipò alla campagna Italo - Etiopica (1935/36) ed al 2° Conflitto mondiale.

Fu decorato di Medaglia di Bronzo e di Croce di Guerra al Valor Militare e insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia.

Dopo la guerra condusse vita serena e laboriosa meritando la stima di tutti coloro che lo conobbero.

In Sezione sarà ricordato per la signorilità dei suoi modi.

Vincenzo CIOFFI

Nacque a UDINE il 2 maggio 1938 e, come indica la sua data di nascita, fu un Carrista del tempo di pace.

Prestò servizio nell'ambito delle Divisioni "Ariete", "Centauro" e "Granatieri di Sardegna" e concluse la sua opera di soldato negli Organi Centrali del Ministero Difesa.

Nel breve periodo trascorso dal termine del servizio attivo dedicò tutto se stesso a opere di bene nell'ambito del quartiere romano di residenza.

Tutti lo rimpiangono e lo ricordano con stima e affetto. La sorte ci ha privato troppo presto di un uomo di valore.

Benedetto CRESPIA

Era il nostro decano, essendo nato a ROMA il 19 novembre 1911, un nostro

simbolo, essendo stato un indimenticabile Presidente della nostra Sezione e un illuminato Vice Presidente dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, e un socio fondatore del sodalizio, essendo titolare della Tessera sociale n. 20.

La vita di Benedetto è la testimonianza di un servizio ininterrotto reso all'Esercito ed all'Associazione.

Fu Carrista della prima ora nel 4° Reggimento, partecipò alle operazioni belliche in Africa Orientale e al 2° Conflitto mondiale, meritò un avanzamento per merito di guerra e fu insignito della Croce di Commendatore dell'Ordine Militare d'Italia. I suoi meriti sono sicuramente superiori ai riconoscimenti ottenuti; tentare di ricordarli sarebbe riduttivo per la mole delle opere compiute e per la sua eccezionale personalità.

Ricordiamolo in silenzio, come Lui stesso avrebbe voluto.

Arrigo PINTONELLO

Siamo convinti che la Grande Anima dell'Arcivescovo dedicasse ai Carristi la stessa attenzione che riservava a tutte le altre componenti delle Forze Armate. Ciò, tuttavia, nulla toglie all'onore che ci ha riservato entrando nelle nostre schiere. Egli fu Ordinario Militare per l'Italia, quindi, tra l'altro, anche Carrista. Monsignor PINTONELLO fu Cappellano Militare e, durante il 2° Conflitto Mondiale, partecipò alla campagna di Russia. Molti di noi, che non sono

più giovani, lo ricordano come Pastore della Diocesi Militare italiana negli anni della ricostituzione delle nostre Forze Armate.

Le Opere compiute dall'Arcivescovo sono state innumerevoli e benemerite e non è nostro compito tracciare il profilo di un Uomo e di un Prete tanto illustre. Dediciamogli una preghiera, come Lui avrebbe gradito.



Generale di Brigata Benedetto Crespia



L'Ordinario Militare Arrigo Pintonello Cappellano Militare in Russia

Marcello MIGLIORATI

Nacque a POTENZA PICENA (MC) il 18 ottobre 1913 e fu Carrista in guerra e valente cittadino in pace.

Prestò servizio militare nel 32° Reggimento Carri e partecipò alla Seconda Guerra Mondiale, meritando "sul campo" la Medaglia di Bronzo al Valor Militare.

In pace, fu Avvocato e Dirigente di Azienda.

Per l'Associazione è sempre stato un amico fedele.

Di Lui si ricordano soltanto opere buone.

Giuseppe Ferrari

SALUTO ALL'AMICO GEN. PIETRO CHIARI

Si è spento a Arzachena il 2 giugno u.s. l'amico e compagno di corso Gen. Pietro CHIARI, lasciando un grande dolore a tutti coloro che lo hanno conosciuto ed in particolare a quelli, come il sottoscritto, che diviserò con lui gli anni



verdi della vita militare, nella quale lui è sempre stato per noi un esempio. È stato sempre uomo di fede, onore e onestà, virtù che ha sempre profuso sia nel servizio alla bandiera che in famiglia.

Ha sempre amato i suoi soldati che considerava come suoi figli.

Addio caro Pietro, rimarrai sempre con noi. I carristi ti ricorderanno con amore e stima.

Franco Giuliani

Errata Corrige

Si comunica che nella precedente rivista 5-6 (222°) - Maggio/Giugno 2001 a pagina 22, nella rubrica "Figure da ricordare", è stata messa la fotografia del carrista Antonio CALCAGNO nel necrologio del carrista Giulio MORETTO. Ci scusiamo con i nostri lettori e ripubblichiamo la fotografia indicandone il nome giusto.



Carrista Antonio Calcagno Sezione A.N.C.I. di Milano